



bolognesi

«Nuova arma per la lotta della classe operaia»

ne contro i comunisti». La pubblicazione sul blog, che riguarda solo i poliziotti, è stata rilanciata con un appello che circola in Internet, diffuso dal (nuovo) Partito comunista italiano.

IL MESSAGGIO, con un linguaggio da anni di piombo, invita gli utenti a collaborare alla scheda-

tura attraverso il blog. «E' una nuova arma per la lotta della classe operaia e delle altre classi delle masse popolari contro la borghesia imperialista, il clero e le altre classi sfruttatrici e contro l'ordinamento sociale che esse ci impongono — spiegano i promotori —: ogni lavoratore avanzato, ogni elemento avanzato delle masse popo-

lari, ogni sincero democratico può impugnare quest'arma! Rendiamo difficile la vita a sbirri, infiltrati e provocatori! Combattiamo, sabotiamo e ostacoliamo il controllo poliziesco! Contrastiamo la repressione! Denunciamo gli sbirri e i loro collaboratori! Diffondiamo su larga scala le foto e i connotati di sbirri e infiltrati!».

«**CHE MILIONI** di occhi, di orecchie e di mani si levino per contrastare il controllo poliziesco, la repressione, le infiltrazioni e le provocazioni!», esortano con un crescendo delirante gli autori, nel sollecitare l'identificazione degli investigatori in abiti civili. «Rendiamo il loro mestiere sempre più difficile e sempre meno allettante per coloro che ancora non sono stati assoldati dalla borghesia imperialista — prosegue l'appello —. Denunciamo i servi del regime. Ostacoliamo il loro sporco lavoro! Denuncia anche tu i servi del regime!». L'appello si ferma qui. Dove comincia la 'Caccia allo sbirro!'.

e. b.

L'identità va protetta»

un fatto isolato? «Siamo in un mondo multimediale — ragiona Pollastri —. Questo blog può anche partire come un fatto isolato ma si può allargare. L'identità dei poliziotti che lavorano in borghese va protetta: si tratta di soggetti che svolgono la loro attività per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. L'anonimato è fondamentale per lo svolgimento del loro ruolo». Ma il segretario provinciale del Sap vede nell'iniziativa spuntata in Internet un obiettivo ancora più grave che quello di 'vanificare' semplicemente il lavoro di poliziotti che si occupano di attività eversive. L'invito a riferire nomi e indirizzi dei poliziotti 'ritratti' va oltre: «E' un aperto tentativo di intimidazione: significa dire 'sappiamo chi siete e dove siete'. Si tratta di fatti pericolosi, gravi e minacciosi. Il riferimento agli indirizzi non fa che rendere tutto questo ancora più grave».

IL QUESTORE

«Ma bloccare questi blog è difficile»

IL QUESTORE Luigi Merolla li ha vissuti davvero gli anni di piombo. Vent'anni esatti nell'antiterrorismo, prima a Napoli e poi alla Direzione centrale della polizia di prevenzione, sono un bagaglio di esperienza che gli permette di cogliere ogni sfumatura di ciò che si muove nel mondo dell'eversione e nella zona grigia che ci sta attorno. «Siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di questo blog e la nostra Digos ci sta già lavorando», afferma.

ANALISI
«Spesso i server sono all'estero Non ci arrendiamo, li scopriremo»

'Caccia al poliziotto!' non è l'unica espressione dello stupido virtuale.

LA RETE può veicolare ogni tipo di messaggio, non solo eversivo. Tracciare il percorso geografico di un sito può essere semplice per gli investigatori specializzati ma neutralizzarlo è un'impresa più ardua, a volte impossibile, perché Internet non ha frontiere, a differenza delle leggi dello Stato. «Co-

munque, noi non ci arrendiamo, lavoriamo per combattere e contrastare questo genere di iniziative — conclude il questore —, per identificare i responsabili della loro costituzione e denunciarli alla magistratura, come avverrà».

e. b.

IL VERO problema, però, non è quello di identificare ideatori e creatori del sito che scheda i poliziotti, e il 'fotografo' che ha ritratto e pubblicato i volti di decine di investigatori bolognesi. La maggiore difficoltà sta nell'arrivare al blocco del sito. «Lo smantellamento di questo genere di blog è cosa complessa — spiega Merolla — per la quale ci muoviamo avvalendoci della polizia postale. Spesso i provvedimenti si arenano quando l'indirizzo Internet è radicato all'estero, come in genere si verifica, e soprattutto negli Stati Uniti. Quando riusciamo a ottenere le ordinanze dei magistrati l'esecuzione è estremamente difficile». Il blog



QUESTORE
Luigi Merolla

ANTICHITA' DAL LUZZO^{SAS}

di Casagrande Glauco e C.

ACQUISTIAMO PER LA NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA
DIPINTI ANTICHI E PRIMO '900, SCULTURE E INTERI ARREDI ANTICHI

TRATTATIVE RISERVATE - STIME

VIA DAL LUZZO, 4/A-B - 40125 BOLOGNA - TEL. 051.229119 - EMAIL: antichitadalluzzo@alice.it